

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Conservazione e Gestione dei beni e delle attività Culturali (FT1)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a 2022-23

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Filosofia e Beni culturali nella seduta del 15 giugno 2022

Sommario

Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	5
Art. 6 – Programmazione degli accessi	6
Titolo III – Organizzazione didattica.....	6
Art. 7 – Informazioni generali	6
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio	6
Art. 10 – Percorso di formazione	6
Art. 11 – Esami di profitto	7
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	7
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	7
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Classe: L-1 - Beni culturali

Codice interno: FT1

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2021

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/1516/

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/data/1516/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ft1/

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/1525/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea comprende in sé i molteplici aspetti che connotano le varie tipologie dei beni culturali, e si articola in curricula relativi alle aree disciplinari della storia dell'arte, dello spettacolo, dell'archeologia e della gestione dei beni e delle attività culturali. Il percorso formativo si declina su due livelli tra loro interattivi. Il primo livello copre l'area delle conoscenze storico-culturali e permette il consolidamento delle conoscenze di base comuni alle diverse scelte curriculari. Per qualsiasi tipo di azione su un bene culturale è necessaria infatti una chiara contestualizzazione storica e ambientale (con particolare riferimento agli sviluppi della cultura europea dall'antichità all'età contemporanea, alla geografia) e un'adeguata conoscenza della legislazione dei beni culturali e delle principali problematiche di gestione, conservazione e valorizzazione. Un secondo livello della formazione prevede l'acquisizione di conoscenze nelle aree storico artistica, archeologica, economico-gestionale e delle arti performative, approfondite nel secondo e nel terzo anno di corso.

Un operatore nei diversi settori dei beni culturali dovrà dunque essere dotato delle conoscenze necessarie per una collocazione storica e contestuale del bene, tenendo presente il quadro delle metodologie che di esso consentano la conservazione, la gestione e la valorizzazione.

In particolare, il percorso storico artistico prevede l'acquisizione di conoscenze specifiche di storia dell'arte nelle sue varie espressioni, metodologie, declinazioni scientifico-disciplinari e interrelazioni con altri ambiti del sapere, così come di conoscenze più specifiche nel contesto della legislazione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle metodologie della ricerca storico artistica.

Il percorso archeologico fornisce una formazione specifica sui contesti storici e geografici, sulla teoria e sulla metodologia archeologica, approfondimenti su declinazioni della metodologia della ricerca, della conservazione e della gestione nonché l'acquisizione di conoscenze sulla cultura materiale e i comportamenti umani del passato attraverso lo studio del dato archeologico nel suo contesto ambientale.

Il percorso dedicato alle discipline dello spettacolo mira a fornire una formazione che intreccia lo studio della storia della musica, del teatro, della danza, del cinema e degli audiovisivi con l'analisi delle modalità di produzione, ricezione,

documentazione e conservazione artistica, nonché con le questioni critico-teoriche che collocano pratiche e saperi nei contesti di cui sono espressione e in quelli, più ampi, con cui interagiscono.

Il percorso economico gestionale consente di approfondire i temi dell'economia della cultura, del management, del fundraising, degli strumenti quantitativi di base, delle strategie e politiche di marketing e del funzionamento dell'impresa con particolare riferimento al settore delle organizzazioni culturali.

Il percorso si completa con il tirocinio e la prova finale, al terzo anno di studi.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Storico dell'arte

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- individuazione, analisi, catalogazione, documentazione e valorizzazione di beni storico-artistici in diversi contesti, da quello della collezione museale fino al museo diffuso e al paesaggio;
- tutela, conservazione e valorizzazione di opere storico-artistiche con particolare attenzione al loro contesto e al loro significato nella progettazione di nuovi interventi;
- contribuisce ad allestire mostre di beni storico-artistici, operando in ambito museale e collezionistico;
- svolge attività di ricerca e comunicazione in ambito scientifico e divulgativo.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze, che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenza della storia delle arti e dei loro diversi media, con particolare riguardo al periodo dal Medioevo al contemporaneo;
- conoscenze delle principali problematiche di conservazione e valorizzazione dei beni culturali dal punto di vista storico, geografico, antropologico ed estetico;
- competenze utili per la classificazione di oggetti di interesse storico-artistico;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, allo loro conservazione e valorizzazione.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: le soprintendenze ai beni artistici, le direzioni museali regionali (limitatamente ai ruoli che prevedono la sola laurea), i musei, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private, le cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca e nella tutela, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di materiali, nonché nella progettazione e allestimento di mostre.

Archeologo

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- individuazione, analisi, documentazione, studio, monitoraggio, valorizzazione di siti, monumenti e beni archeologici, anche subacquei. Attività di consulenza e perizia su siti, monumenti e beni archeologici, anche in ambito forense e paesaggistico;
- tutela, conservazione e valorizzazione di siti, monumenti e beni archeologici del paesaggio storico;
- contribuisce all'allestimento di collezioni e mostre di beni archeologici, collaborando in ambito museale e in aree e parchi archeologici;
- svolge attività di ricerca e comunicazione in ambito scientifico e divulgativo anche per mezzo di strumenti digitali.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenza delle linee generali dei periodi storici relativi al mondo antico e medievale, così come del contesto ambientale, anche dell'Oriente;
- conoscenze metodologiche per la ricerca, la conservazione e la gestione dei beni archeologici;
- competenze di catalogazione, documentazione e classificazione di reperti;

- capacità di utilizzare le applicazioni tecnologiche, geomatiche e digitali per l'archeologia;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore;
- conoscenze di base delle problematiche di conservazione e valorizzazione dei beni culturali dal punto di vista storico, geografico, antropologico ed estetico.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: le soprintendenze archeologiche e le Direzioni Museali regionali (limitatamente ai ruoli che prevedono la sola laurea), i musei in generale, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private, le cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca sul campo, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di oggetti e contesti archeologici, nonché nella progettazione e allestimento di mostre, la libera professione esercitata, limitatamente a quanto previsto dal DM 244/2019, in tutte le suddette funzioni.

Operatore nell'ambito delle produzioni artistiche dello spettacolo

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato svolge funzioni di assistenza in questi ambiti:

- organizzazione eventi teatrali, musicali, cinematografici e multimediali;
- documentazione, archiviazione e conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle arti della musica, del teatro, del cinema, della comunicazione multimediale;
- realizzazione di materiali preparatori e testi critici, anche nell'ambito della comunicazione e dei media;
- raccordo nelle diverse fasi di ideazione, produzione, realizzazione, distribuzione e promozione di spettacoli ed opere di ingegno artistico.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze di natura storico-critica e teorica relative alle diverse forme di spettacolo (tra cui teatro, danza, musica, cinema e media audiovisivi);
- adeguata conoscenza della metodologia di base nel settore degli studi storici, critici e filologici sulla musica, la danza, il teatro, il cinema e i media audiovisivi;
- conoscenza dei principali metodi di conservazione e restauro dei beni materiali e immateriali del patrimonio teatrale, musicale e cinematografico;
- competenze drammaturgiche, analitiche, di scrittura performativa e critica;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, alla gestione e alla valorizzazione nel settore (coordinamento, comunicazione, promozione).

sbocchi occupazionali:

Il corso forma operatori nell'ambito delle produzioni artistiche dello spettacolo, ovvero una figura professionale sfaccettata e richiesta in molteplici settori del mercato del lavoro. Questi professionisti vanno ad inserirsi nell'ambito di attività di enti pubblici e privati che organizzano eventi teatrali, musicali, cinematografici e multimediali in genere, ovvero: enti lirici, teatri, cinema, fondazioni, associazioni culturali; biblioteche, mediateche, archivi e musei; compagnie artistiche e organizzatori di festival di settore; radio, media audiovisivi e televisioni; uffici stampa, agenzie di comunicazione e società attive nel campo dell'editoria.

Esperto di organizzazione e gestione dei progetti culturali

funzione in un contesto di lavoro:

In relazione a tale profilo professionale si evidenziano le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- programmazione e gestione di eventi culturali e artistici, coordinamento delle diverse fasi del progetto, monitoraggio ex ante, ex post e in itinere mediante redazione e analisi dei report infrannuali;
- valorizzazione dei beni artistici tramite processi di comunicazione e marketing, attività educational e predisposizione di campagne di fundraising;
- produzione di testi critici (recensioni, saggi, testi per cataloghi);
- attività di ricerca, promozione e comunicazione di eventi culturali in ambito museale, in teatri e luoghi delle performing arts.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze in ambito economico-aziendale;
- conoscenze delle strategie di marketing e del funzionamento dell'impresa con particolare riferimento al settore delle organizzazioni culturali;
- capacità di reperire finanziamenti per le attività culturali;
- conoscenze storiche legate ai diversi ambiti dell'industria culturale;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, alla gestione e alla valorizzazione nel settore.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: i musei, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private non-profit che operano nel campo dello spettacolo dal vivo e nella produzione di eventi culturali (teatri, fondazioni lirico-sinfoniche), le cooperative e altre imprese dell'industria culturale (for profit) operanti a vario titolo in settori legati agli eventi artistici e a quelli dello spettacolo (ad esempio case di produzione cinematografica, aziende di produzione televisiva e multimediale, case d'asta, gallerie private).

Art. 5 – Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso sono richieste un'adeguata conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

La conoscenza della lingua italiana viene verificata con un apposito test. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua italiana coloro che abbiano conseguito nell'esame di stato una votazione pari o superiore a 90/100 (54/60).

Il test verifica le competenze di base necessarie per frequentare con profitto il corso di studio. Si compone di 25 domande relative ai seguenti argomenti: lessico (6 domande), morfosintassi (7 domande), fonologia e grafematica (6 domande), comprensione del testo (6 domande). Il punteggio attribuito a ciascuna domanda è 40. Ulteriori informazioni sono riportate nell'apposita pagina web (<https://www.unive.it/pag/13421/>).

Agli studenti che conseguono un punteggio inferiore a 651 nel test verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (O.F.A.), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla lingua italiana. Al termine di un corso di lingua italiana gli studenti dovranno sostenere un esame, valido per il recupero dell'O.F.A.

In caso di O.F.A. di italiano non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Per quanto riguarda la verifica della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, sono esonerati dall'obbligo di verifica coloro che abbiano conseguito una delle certificazioni elencate o che rientrino nei casi di esonero, riportati nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche). In caso contrario, allo studente verrà assegnato un O.F.A. da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Le modalità di assolvimento dell'O.F.A. di lingua inglese sono disponibili nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

In caso di O.F.A. di lingua inglese non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Al link alla pagina dedicata all'ammissione, riportato di seguito, sono presenti le informazioni relative alle modalità di assolvimento degli O.F.A.

Link : <https://www.unive.it/pag/1513/>

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Accesso libero

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: l'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche

Modi di erogazione: lezioni, esercitazioni, seminari. Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.

Sede della didattica: Venezia

Articolazione del calendario: è prevista una scansione temporale per semestre o per uno dei due periodi in cui si articola ogni semestre

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono riportati al link <https://www.unive.it/pag/1490/>

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: schema del piano di studio è pubblicato al link: <https://www.unive.it/pag/1490/>

Il piano di studio del corso comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché

coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico

La coerenza degli insegnamenti prescelti e/o di altre attività formative (quali tirocini o stage) sarà valutata dal Collegio didattico dietro la presentazione di motivata domanda da parte dello studente.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello degli insegnamenti: Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza alle attività didattiche è libera.

Stage e tirocinio: Stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico verifica la regolarità delle pratiche attraverso il controllo del Referente o del Coordinatore. In particolare, il Collegio da un lato verifica preventivamente la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e le attività proposte dagli studenti,

dall'altro favorisce e promuove lo sviluppo di attività di stage / tirocinio in ambiti scientifico-professionali affini alla fisionomia del corso. Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame), ad eccezione degli studenti part time che possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate, compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Gli esami di profitto sono pubblici, e possono avere la forma di un colloquio orale o di una prova scritta.

Appelli: Numero e scansione delle prove durante l'anno accademico, modalità di iscrizione e di svolgimento delle stesse sono sottoposti ai criteri generali fissati dagli organi di Ateneo.

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto che sia il prodotto di un approfondimento personale di contenuti coerenti con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali: potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un studio di caso, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/1008/.

Per le modalità di svolgimento della prova finale e del laboratorio propedeutico alla tesi si veda la pagina www.unive.it/pag/1476/

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

E' possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.